

Il potere della famiglia Medici

La famiglia Medici, le origini
dell'unificazione della Toscana e il
ruolo delle ville in questa strategia di
controllo territoriale

REGIONE
TOSCANA



VILLE E GIARDINI
MEDICEI IN TOSCANA

Finanziato da



Progetto finanziato a valere sui fondi Legge n. 77 del 20 febbraio 2006 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella “lista del patrimonio mondiale”, posti sotto la tutela dell’UNESCO.

Con il patrocinio di



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l’Educazione,
a Scienza e la Cultura



• Ville e giardini medicei
in Toscana
• iscritto nella Lista del patrimonio
mondiale nel 2013

Con la collaborazione di



Introduzione

Questa sezione racconta la creazione di uno stato territoriale in Toscana, il Granducato, ad opera di Cosimo I de' Medici. Partendo dal patrimonio culturale presente nel nostro territorio, scopriremo l'importanza del mecenatismo artistico nel governo del nuovo principato e come il Sistema delle Ville e dei giardini medicei, un ricco patrimonio che possiamo ancora oggi visitare e collegare al presente, sia l'espressione di un innovativo sistema di controllo e di gestione del territorio che prende gradualmente forma nel corso del Cinquecento. Sarà proprio questo patrimonio a parlarci dei tempi in cui fu costruito, dell'importanza delle scelte operate nel secolo precedente da Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Magnifico, raccontandoci cambiamenti storici rilevanti come l'unificazione della Toscana.



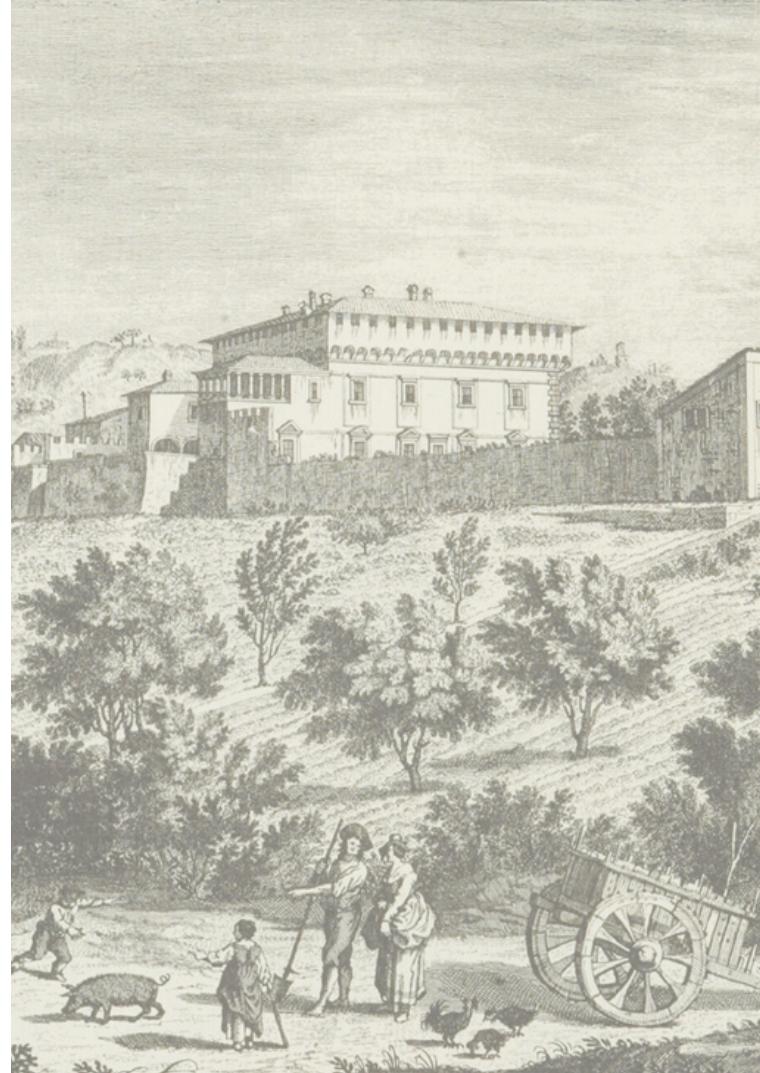
Il grande progetto dei Medici

Nato per ragioni strategiche e diplomatiche in Toscana tra la fine del XIV e il XVI secolo, il Sistema delle ville e dei giardini medicei incarna una nuova estetica e un moderno stile di vita.

Nel **Medioevo** la conformazione politica della penisola italiana era molto diversa da come la conosciamo oggi e l'unificazione in un unico stato nazionale era ancora un traguardo molto lontano. In particolare la nostra regione, la Toscana, si presentava divisa in numerose **città-stato**, organizzate ognuna di esse nella forma di una **Repubblica autonoma** perlopiù composta dal **centro abitato** e dai territori del **contado circostante** la città. Alla fine del Trecento, si contavano ad esempio la Repubblica di Lucca, quella di Pisa, quella di Siena e quella di Firenze, ognuna delle quali aveva un governo autonomo ed indipendente, che amministrava un territorio piuttosto ristretto, delineato da **frontiere che prevedevano il pagamento di dazi e la presenza di dogane**. Al suo interno, ognuno di questi Stati era organizzato secondo regole diverse e non di rado queste realtà politiche entrarono **in conflitto tra loro**, prendendo spesso parte in schieramenti avversi gli uni agli altri nel corso dei grandi conflitti che interessarono la penisola italiana in quegli anni.

Solo a partire dal Quattrocento si assiste ad un lento processo, che grazie all'ascesa politica dei Medici porterà all'**unificazione territoriale della Toscana** nel secolo successivo. Sul finire del Medioevo, infatti, questa facoltosa famiglia fiorentina, composta in origine da **mercanti di lana e banchieri**, riuscì a diventare estremamente influente grazie alle ingenti risorse economiche guadagnate con i fiorenti commerci intrapresi in tutta Europa. Con **Cosimo il Vecchio** (1389-1464) e poi con suo nipote **Lorenzo il Magnifico** (1449-1492), i Medici riuscirono gradualmente ad ottenere il **controllo effettivo del governo della Repubblica di Firenze**, facendo eleggere ai pubblici uffici cittadini a loro fedeli. L'affermazione nel corso del Quattrocento del ruolo politico della famiglia Medici andò di pari passo con la scelta di trasformare Firenze in un punto di riferimento culturale per gli altri Stati. Il **mecenatismo mediceo nei confronti di pittori, scultori, architetti, letterati e filosofi** divenne un modello non solo per il resto d'Italia, ma anche per l'estero. L'arte fu infatti intesa dai Medici come uno **strumento di propaganda e di affermazione dinastica** insostituibile.

A partire dal XV secolo, gli esponenti della famiglia Medici iniziarono ad edificare nel territorio della odierna Toscana **una rete di ville di campagna**. La maggior parte di queste residenze si sviluppa oggi in una vasta area compresa tra i dintorni di Firenze, ad est, ed i centri abitati di Pisa e Livorno, verso ovest, mentre più a nord, nei pressi delle cave di Carrara, venne edificata, in posizione più isolata rispetto alle altre, la villa di Seravezza. Per la costruzione di questi edifici furono di frequente utilizzate le **fondamenta di antichi caseggiati preesistenti**, la cui funzione originaria era stata principalmente agricola, come testimoniano ancora oggi le **possenti murature tipiche degli antichi casolari di campagna**. In epoca medievale, questi casolari avevano spesso assunto la forma di veri e propri **edifici fortificati**, di **castelli** in grado di difendere il piccolo nucleo abitativo immerso nella campagna dai saccheggi e dagli attacchi degli eserciti stranieri in transito nella nostra penisola.



Nella **villa di Cafaggiolo** la funzione di **cittadella fortificata** del nucleo originario, un tempo recintata da alte mura merlate di difesa, appare evidente ancora oggi in particolare nel caratteristico schema architettonico chiuso tipico dei castelli di epoca medievale. Le più antiche ville medicee si caratterizzano infatti per la presenza di **alte torri merlate**, che contraddistinguono le **ville di Cafaggiolo, del Trebbio e della Petraia**.

Dopo alterne vicende politiche, che porteranno per 12 anni gli esponenti della famiglia ad un esilio da Firenze, la **definitiva unificazione territoriale della Toscana** per mano dei Medici si compie sotto **Cosimo I**, eletto duca di Firenze nel 1537. Con lui prende dapprima forma il principato mediceo, poi trasformato nel **1569** nel **Granducato di Toscana**: le libere repubbliche autonome del territorio vennero sottomesse una dopo l'altra, ad eccezione di Lucca, che riuscì a rimanere una repubblica indipendente fino al 1847.

La famiglia Medici con la sua corte risiedeva a Firenze per gran parte dell'anno, nella **reggia** voluta da **Cosimo I** e da sua moglie, **Eleonora di Toledo**, a **Palazzo Pitti**. In alcuni periodi dell'anno, tuttavia, la famiglia granducale con il suo seguito preferiva soggiornare in una delle **splendide ville medicee**, **sparse per il territorio del Granducato**. Costruite come luoghi ameni e di svago, queste ville avevano anche una **funzione politica di primaria importanza** dal momento che, con la loro presenza, erano in grado di **testimoniare visivamente il governo capillare del territorio operato dal granduca**. Proprio per celebrare la loro importanza come **espressione di un innovativo sistema di controllo e gestione del territorio**, il granduca **Ferdinando I de' Medici** fece realizzare al **pittore fiammingo Giusto Utens** tra il **1599 ed il 1603** alcune tele raffiguranti le principali ville medicee.



Destinate in origine alla **sala grande della villa di Artimino**, costruita da Bernardo Buontalenti a partire dal 1596 su volere dello stesso Ferdinando I, le **17 tele a forma di lunetta** raffigurano le ville medicee più rappresentative, rese con minuzia di particolari e secondo una **prospettiva "a volo d'uccello"** per ricordare agli illustri ospiti del granduca la **vastità e la ricchezza dei possedimenti medicei**. Ogni lunetta è infatti dedicata ad una villa diversa e la loro testimonianza ci permette di ricostruire l'aspetto di queste dimore campestri alla fine del Cinquecento. Ci sono **Cafaggiolo** e il **Trebbio**, le ville più antiche poste nel Mugello, da dove traeva origine la famiglia Medici. **Poggio a Caiano** prototico laurenziano della villa umanistica; le ville di **Marignolle** e **Lappeggi**; la dimora suburbana di **Castello con il suo giardino all'italiana**, voluto da Cosimo I; il **Belvedere con** la dimora principesca di **Palazzo Pitti** a Firenze; la villa medicea di **Pratolino**, espressione della curiosità poliedrica di Francesco I e famosa in tutta Europa; **la Petraia** e poi ancora **l'Ambrogiana, Montevettolini, la Magia, Colle Salvetti e Seravezza**. Perdute sono invece le tre tele raffiguranti **Careggi, Cerreto Guidi e Artimino**.

PROPOSTA DI ATTIVITÀ: LABORATORIO SULLE FONTI

Le lunette delle Ville medicee

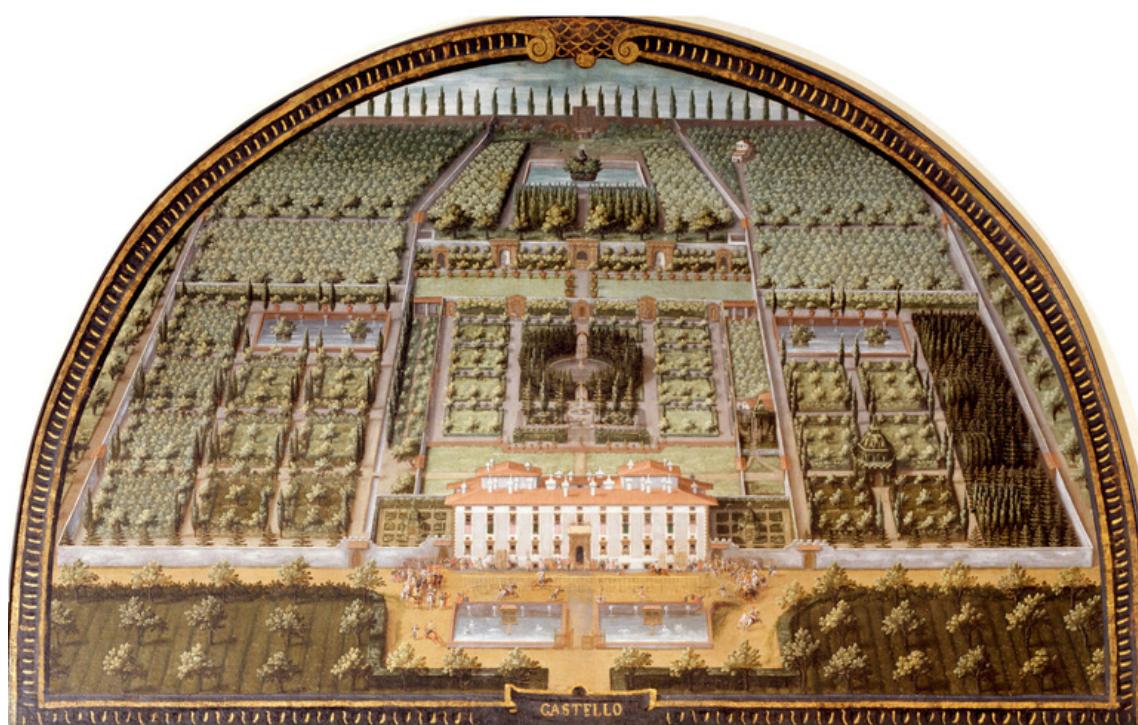
Giusto Utens 1599-1603

Le lunette realizzate da Giusto Utens tra il 1599 ed il 1603 sono un eccellente punto di partenza per realizzare diverse attività. L'osservazione attenta di queste opere ci permetterà di accompagnare bambine e bambini alla scoperta delle differenze esistenti tra l'immagine storica delle ville e dei giardini medicei e la loro attuale sistemazione.

Di seguito puoi trovare la riproduzione di 8 lunette da poter usare in classe oppure a casa.



Pratolino



Castello



Poggio a Caiano



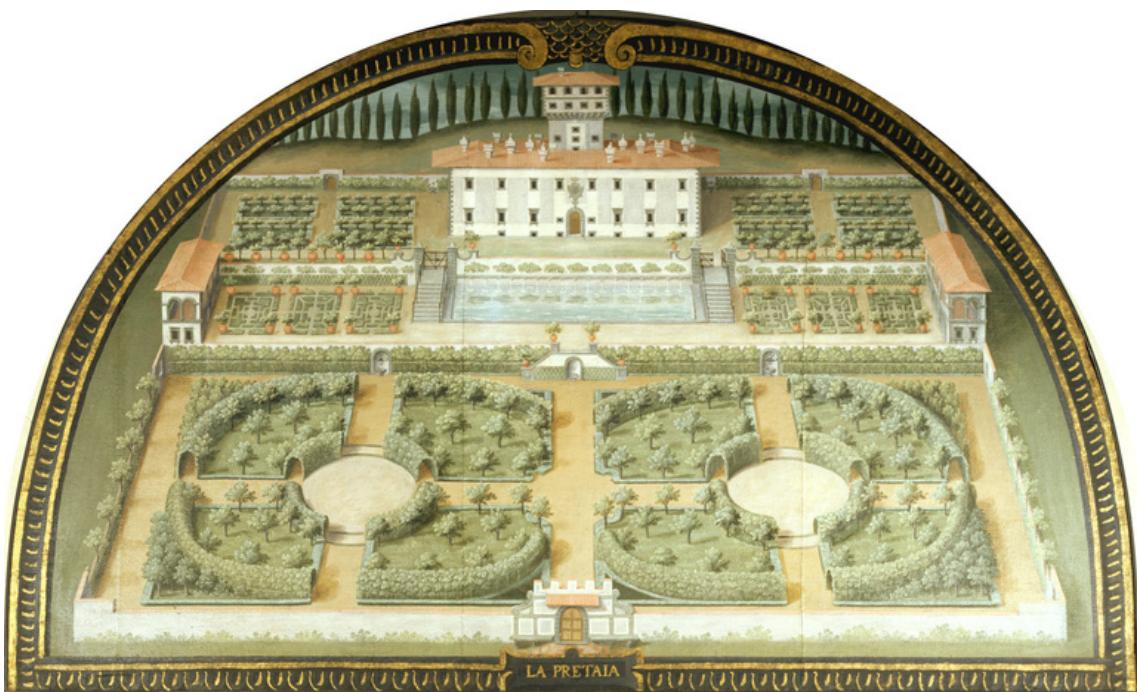
Seravezza



La Magia



Cafaggiolo



La Petraia



Il Trebbio